

«La dignità umana e il valore del lavoro centrali per Papa Francesco»

I sindacati

Cordoglio dei leader sindacali per il Pontefice: «ha dato voce agli ultimi»

Giorgio Pogliotti

Cordoglio generale dal mondo sindacale per papa Francesco: nei messaggi si sottolinea come il Pontefice abbia messo al centro la dignità umana e il valore del lavoro dignitoso.

Il leader della Cgil, Maurizio Landini, ha evidenziato come «nella sua missione di vita, nel suo agire quotidiano, il Santo Padre ha sempre ricordato a tutti come la pace, la fratellanza tra i popoli del mondo e il dialogo tra le diverse religioni, siano un bene necessario e irrinunciabile». Landini ha ricordato l'udienza in Vaticano del 19 dicembre 2022 con la Cgil: «Anche in quell'occasione il Santo Padre sottolineò che il lavoro è un valore fondamentale, che non può essere svilito e sfruttato. Ci spronò a dare voce a chi non ha voce, a fare rumore, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, spesso costretti a condizioni di lavoro e a contratti precari».

A dirsi «profondamente addolorata» è anche la segretaria generale

della Cisl, Daniela Fumarola, secondo cui Papa Francesco «è stato un grandissimo Pontefice che ha segnato un'epoca con la sua umanità, la sua visione moderna e aperta ai cambiamenti della società, la sua vicinanza agli ultimi, la straordinaria capacità di comunicare in maniera semplice il messaggio Evangelico». Fumarola ricorda gli appelli del Papa per «la pace e contro tutte le guerre, la difesa dell'ambiente e della terra», che insieme alle sue Encicliche resteranno «un faro spiritualmente illuminato, un punto di riferimento importante ed un monito non solo per i cattolici ma anche per le istituzioni, la politica, il mondo del lavoro, il sindacato e quanti hanno responsabilità di Governo».

Per Pierpaolo Bombardieri della Uil «Francesco è stato il Papa della giustizia sociale, della sollecitudine verso gli ultimi e dell'attenzione al lavoro, con le sue forti denunce per le morti sul lavoro», tema di cui si parlò anche nell'udienza con il sindacato quando «ci incoraggiò a proseguire nel nostro impegno su questo terreno: ne onoreremo la memoria proseguendo nella nostra battaglia». Dai bancari [della Fabi](#), [Lando Maria Sileoni](#), ha sottolineato la «figura guida del nostro tempo, voce coraggiosa in difesa degli ultimi, degli emarginati, dei poveri e, soprattutto, dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla politica all'economia Sala: «Con lui scompare una speranza per l'umanità»

Il governatore Fontana: testimone di pace. Moratti: «Ha cambiato la Chiesa»
Il cordoglio dal Pd a Fdi, dalla Compagnia delle opere alla Cgil e all'Anpi

LA SENATRICE SEGRE

«Sono addolorata
Indimenticabile
fraterna condivisione
di pensieri»

MILANO

Forse ci ha preso il sindaco Giuseppe Sala, descrivendo il brivido che ha attraversato il mondo e anche Milano in un Lunedì dell'Angelo in cui le campane hanno suonato a lutto: «Con Papa Francesco scompare una delle grandi speranze dell'umanità. In questo mondo devastato dalle guerre e da ogni sorta di brutalità, umana ed economica, il suo insegnamento resterà un'eredità preziosa per le donne e gli uomini di buona volontà». Il Papa venuto dalla fine del mondo è stato una «guida coraggiosa e instancabile testimone di pace», concorda il presidente della Regione, Attilio Fontana, facendosi portavoce del «profondo cordoglio» di «tutta la Lombardia»: «Ha saputo parlare al cuore del mondo con umiltà, forza e tenerezza». La morte di Francesco ha «addolorato» un'altra testimone di pace, che ha attraversato la brutalità peggiore che vivente ricordi, la senatrice a vita Liliana Segre; che ha voluto ricordare la loro «fraterna condivisione di pensieri di pace» nell'«indimenticabile e privatissimo incontro del 3 feb-

braio» durante il summit sui diritti dei bambini in Vaticano.

Nei messaggi di cordoglio, trasversali da Bruxelles ai parlamentari di zona e su tutto l'arco costituzionale, la politica tributata a Bergoglio un ruolo di rottura e svolta: «La sua voce ha attraversato confini e culture - osserva l'eurodeputata azzurra Letizia Moratti -. La sua dedizione agli ultimi, la sua attenzione per l'ambiente, la sua testimonianza di umiltà resteranno impresse nella memoria collettiva e nella storia della Chiesa». «Ha insegnato a mettere gli ultimi e le loro sofferenze sopra a tutto - concorda il senatore dem Franco Mirabelli -. Siamo tutti più soli».

Era un «punto di riferimento nel mondo e custode di valori fondamentali», sottolinea anche la presidente del Consiglio comunale Elena Buscemi, e «tutti, cristiani e laici, credenti e non, piangiamo la morte di un uomo straordinario», concorda Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd al Pirellone, dove il suo omologo di Fdi Christian Garavaglia riconosce al Papa figlio di migranti, che ha alzato la voce per i poveri del mondo, il titolo di «guida spirituale che ha segnato un'epoca con la forza del dialogo, della pace e della riconciliazione tra i popoli». Mentre l'Anpi di Milano, sui suoi social, cita «l'ultimo atto che ricorderemo con gratitudine: la scelta di non ricevere pubblicamen-

te il vicepresidente Usa Vance». Così del Papa gesuita che non le ha mai mandate a dire a nessuno alla fine ciascuno piange almeno un pezzetto di ricordo.

E nella capitale economica d'Italia il cordoglio spazia da realtà d'area comunque cattolica come la Compagnia delle opere («Ci ha sempre dimostrato grande stima e attenzione», ricorda del resto Davide Prospero, presidente di Comunione e liberazione da cui emana l'associazione imprenditoriale), il Consorzio cooperative lavoratori e il Movimento cristiano lavoratori a Confcommercio («Rimarrà nella memoria e nella coscienza il suo appello per la pace e a prenderci cura della casa comune», osserva il presidente Carlo Sangalli), Assolombarda, Confapi, Fiera Milano («Ha indicato con forza che l'economia non può prescindere dalla dignità delle persone, che il lavoro deve essere giusto e che la ricchezza ha senso solo se condivisa», ricorda il presidente Carlo Bonomi); dal sindacato dei bancari **Fabi** alla Cgil di Maurizio Landini; dal vicepresidente del Gruppo San Donato, il più importante player della sanità privata in Italia, Kamel Ghribi («Ha saputo conquistare l'affetto e la stima di molti, anche non cristiani come me») all'ad di Deloitte Fabio Pompei: «Ci esortava a essere consulenti per ri-orientare il modo di stare su questo pianeta». **Gi. Bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Una fedele
tocca la foto
di Papa
Francesco
dopo
la cerimonia
ufficiata
da monsignor
Delpini
nella chiesa
di Sant' Angelo**